

ALLEANZA NAZIONALE

Bortoluzzi e Costalonga: «La partita sul nome del quarto ponte del Canal Grande non è ancora chiusa»



Piero Bortoluzzi

«Nonostante gli annunci alla stampa riteniamo che non sia ancora terminato e che non sia per nulla regolare l'iter amministrativo seguito per l'assegnazione del nome al Ponte di Calatrava». Lo sostengono Piero Bortoluzzi e Sebastiano Costalonga, consiglieri di An in municipalità.

«Mancano ancora alcuni passaggi formali», affermano Costalonga e Bortoluzzi - la giunta già s'era espressa su proposta di Cacciari con il nome di Ponte della Zirada, il Comune ha proposto un altro nome e la Municipalità non ha ancora potuto esprimersi (un parere certo non vincolante, ma obbligatorio). Insomma, bisogna far notare che esiste lo stato di diritto, e che Cacciari non può far quel che vuole (come nel caso gravissimo della telefonata che modifica i regolamenti dell'Actv per quel che riguarda la linea 3°).

«Il presidente della Municipalità di Venezia, Enzo Castelli - proseguono - nel corso dell'ultima conferenza dei capigruppo municipali dichiarava di aver votato in giunta comunale (alla quale partecipa in qualità di rappresentante dell'intero Consiglio di Municipalità) a titolo personale positivamente alla proposta del sindaco Cacciari di

suggerire come nuovo nome al Quarto Ponte sul Canal Grande quello di Ponte della Costituzione. In realtà sul tema la giunta s'era però già espressa precedentemente alcuni mesi fa, quando, sempre su proposta del sindaco, aveva deliberato il nome di Ponte della Zirada».

«Il consiglio comunale - aggoingono i due consiglieri - ha però già espresso, dopo lunghissime discussioni, come nome da dare al quarto ponte sul Canal Grande quello a dir il vero un po' troppo lungo di "Delle sante Lucia e Chiara detto delle do Sante o di Piazzale Roma". Al Consiglio di Municipalità di Venezia non è invece stato consentito (a causa di una scelta autoritaria e non rispettosa dei regolamenti operata dal presidente Castelli) di esprimersi, nonostante la richiesta approvata dal Consiglio su proposta del gruppo di An di deliberare un nome da proporre per conto della Municipalità di Venezia (Municipalità che fra l'altro rappresenta politicamente in modo più proporzionale e democratico i cittadini veneziani rispetto all'attuale Consiglio Comunale, dove due liste con il 14,8% dei voti hanno espresso il 60% dei consiglieri)».

«Quindi - concludono - è doveroso da parte della Municipalità di Venezia esprimere il proprio parere e la propria proposta su un tema così sentito dalla cittadinanza».

